Su chi attacca Orlando, pesa la solidarietà di Intini...

Signor direttore, al Presidente Cossiga sarebbe necessario formulare una domanda: è più «sbandato» Leoluca Orlando o l'on. Intini?

La domanda, apparentemente incomprensibile, trova spiegazione nella solidarietà che il «portavoce» si è affrettato a porgere al Presidente della Repubblica, mentre scendeva in campo e si schierava contro l'ex Sindaco.

L'on. Intini, infatti, ha elogiato il Presidente della Repubblica, gli ha attribuito il merito di aver «smascherato una campagna confusa messa in piedi da un gesuita politicante e da un sindaco demagogo che ha creato sfiducia verso le istituzioni e la magistratura». Tuttavia, ha disinvoltamente dimenticato quando altri politicanti diffondevano sfiducia mentre si accanivano contro i magistrati.

Magistrati che - è bene non dimenticarlo - venivano incolpati di usare la «clava» sol perché incriminavano loschi bancarottieri, poi risultati finanziatori degli stessi politicanti. Magistrati che smascheravano le malefatte di amministratori regionali e comunali. Magistrati oggetto di esposti firmati da «privati cittadini» che usavano la carta da lettere delle istituzioni.

Sarebbe invece opportuno domandare cosa ne pensa la vedova del sen. Barzacchi: tentando di scaricare ogni colpa su di un cadavere viene esercitata estrema difesa in favore di un funzionario di *partito* colto con le mani nel sacco.

Consensi manifestati sotto il segno dell'ipocrisia non rafforzano la posizione del Presidente della Repubblica. Anzi. Lo espongono al giudizio negativo della gente comune.

Gianfranco Drusiani, Bologna

«Non lasciate da soli i lavoratori metalmeccanici»

Caro direttore, le facciamo pervenire il testo di una «lettera aperta» ai segretari di Cgil, Cisl e Uil – Trentin, Marini e Benvenuto – pregandola di pubblicarla.

«Siamo lavoratori della Olivetti di Crema, preoccupati dall'andamento negativo della fase contrattuale della categoria dei metalmeccanici pubblici e privati. Sono ormai dieci mesi che il contratto è scaduto e non si intravede ancora nessuna possibilità reale per una positiva conclusione. È evidente che il padronato tenta la carta di far passare in mezzo ai lavoratori metalmeccanici un senso di impotenza, di sfiducia nella possibilità che le lotte che stiamo conducendo determinino una situazione favorevole per concludere la fase vertenziale per il rinnovo contrattuale. In più cercano una delegittimazione del sindacato nel rapporto con i lavoratori, misconoscendo le legittime richieste avanzate, caricandole politicamente, quando sostengono irresponsabilmente e strumentalmente che "se accolte, le aziende italiane non sarebbero più competitive rispetto alle aziende concorrenti degli altri paesi".

«Evidentemente questa è una falsità e una grossolanità che la dice lunga con quale tipo di imprenditorialità e managerialità abbiamo a che fare. È inconcepibile avere le aziende competitive solo perché si mantengono bassi salari, alti livelli di sfruttamento, ricorsi facili alla cassa integrazione, decisioni e gestioni unilaterali delle aziende sugli aspetti produttivi, di ricerca, di sviluppo tecnologico, di organizzazione del lavoro e di indirizzo del mercato.

«Se il disegno del padronato è quello di mettere in ginocchio i lavoratori e umiliare il sindacato come agente contrattuale e come legittimo rappresentante degli interessi, dei bisogni e delle aspirazioni dei lavoratori, non riusciamo a capire – e perciò protestiamo energicamente – le incertezze e le indecisioni delle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil.

«1°) Cosa si aspetta a denunciare e a disdire l'accordo interconfederale dei primi di luglio del 1990 che ha portato tanti miliardi nelle tasche dei padroni sottoforma di fiscalizzazione degli oneri sociali e che aveva come presupposto lo sblocco e la soluzione positiva delle vertenze per i rinnovi contrattuali? È chiaro a tutti che il padronato dopo aver ottenuto quello che si prefiggeva si è fatto beffe di quell'accordo e di quegli impegni.

«2°) Cosa si aspetta a chiamare almeno tutti i lavoratori dell'industria alla mobilitazione e alla lotta assieme ai lavoratori metalmeccanici che scenderanno in sciopero nazionale il 9 di novembre con manifestazione a Roma?

«Facciamo questa richiesta perché siamo convinti che se per malaugurata ipotesi dovesse passare il disegno padronale di sconfiggere la più grande categoria dell'industria, non sarebbero solo i lavoratori metalmeccanici ad essere sconfitti, ma sarebbero tutti i lavoratori italiani, tutto il movimento sindacale ad essere sconfitto ed umiliato. E ciò non lo dobbiamo permettere.

«Per questo vi chiediamo di non lasciare i lavoratori metalmeccanici da soli, isolati in una battaglia che va oltre ormai lo scontro e la lotta per acquisire semplicemente un nuovo contratto di lavoro. In gioco c'è la rappresentatività del sindacato, la democrazia nei luoghi di lavoro, nuove e più moderne relazioni industriali».

Lettera firmata dal Consiglio di fabbrica Olivetti, Crema

Paradossi nelle esenzioni dei ticket per i pensionati

Caro direttore, dato che a tutt'oggi gli organi di informazione non lo hanno posto in risalto, mi rivolgo a lei perché con la pubblicazione di questa lettera il ministro De Lorenzo esamini con la dovuta attenzione i casi che le sottopongo.

Si tratta degli aspetti paradossali delle esenzioni dei pensionati dal pagamento dei ticket sanitari che hanno prodotto, oltre all'aumento di più di un terzo dei beneficiari, vistose disparità di trattamento, del tutto illogiche quanto ingiuste, fra le coppie con due redditi e quelle con un reddito solo. Infatti quando vi sono due redditi da pensione distinti e nessuno dei due supera l'ammontare di 16 milioni procapite, entrambi i coniugi godono dell'esenzione; un'esenzione spetta ancora al coniuge pensionato, che non supera il tetto dei 16 milioni, anche quando l'altro li supera di gran lunga e senza alcun limite.

Quando invece il coniuge è a carico del pensionato e la somma dei redditi supera i 22 milioni nessuno dei due ha diritto all'esenzione. Vittime soprattutto le casalinghe.

Così che nel primo caso, a un tenore di vita senz'altro migliore si aggiunge il vantaggio di una o due esenzioni; nel secondo caso, invece, quello del coniuge a carico, nonostante un tenore di vita ben più ristretto, la coppia è gravata dall'onere tutt'altro che indifferente del pagamento dei ticket.

Per i molti pensionati che ne traggono vantaggio va bene così; per gli altri tanto penalizzati, speriamo vivamente che per il rinnovo delle esenzioni 1991/92 venga introdotta una normativa riveduta e, per quanto possibile, riparatrice.

Cosa che, purtroppo, non si intravede nella proposta governativa della Finanziaria in discussione in questi giorni alla Camera. Anche i drastici limiti imposti dai massimali, tutto o niente, dovrebbero essere riveduti con l'introduzione di un ragionevole margine di tolleranza, in modo che l'esenzione non venga negata, come avviene ora, soltanto per poche lire in più.

Luigi Pozzi, Presidente dell'Associazione colognese famiglie anziani, Cologno Monzese (Milano)

«Per riscaldarci dovremo saltare parecchi pasti...»

Caro direttore, sono una pensionata vedova con ottocentomila lire al mese di pensione. Col prossimo inverno e con i prezzi che ha raggiunto il gasolio da riscaldamento avrò, rispetto allo scorso inverno, un maggior costo di L. 800.000. Come se il riscaldamento rappresentase un lusso e non una inderogabile necessità, specialmente per noi anziani.

Dove abito la trasformazione dell'impianto di riscaldamento non è possibile se non attraverso la costruzione di un impianto autonomo per ogni appartamento, la qual cosa avrebbe per me un costo insostenibile. Perché chi usa il metano deve essere privilegiato rispetto a chi è costretto a usare il gasolio?

Chi difende noi pensionati, che per riscaldarci dovremo saltare parecchi pasti?

Bianca Bezzi, Ravenna

Dove son finiti quei 22 progetti sottratti all'Ispettore?

Signor direttore, la scuola media potrebbe attualmente giovarsi di alcune figure di supporto per meglio adempiere alle proprie finalità. Tali figure sono: l'operatore tecnologico e l'operatore psicopedagogico.

Per ottenere che alcuni docenti siano «distaccati» dall'insegnamento e impegnati quali nuove figure professionali di cui sopra, occorre che i collegi dei docenti delle singole scuole presentino dei progetti al provveditorato di competenza, nei quali si dia conto di contenuti e modalità di svolgimento delle attività ipotizzate per la propria scuola in relazione ai bisogni in essa emergenti.

Tali progetti vengono poi vagliati dagli Ispettori tecnici del ministero distaccati presso i vari provveditorati. Se ottengono una valutazione positiva, le singole scuole che hanno elaborato i progetti possono dar il via alle nuove attività.

La nostra scuola si è informata presso uno di tali Ispettori in servizio al provveditorato di Torino sui criteri adottati nella valutazione dei progetti. All'Ispettore, che ci ha esplicitato i criteri cui egli si era attenuto, è stato fatto notare che però alcune scuole avevano ottenuto l'approvazione di progetti che non rientravano nei criteri da lui formulati. Abbiamo così appreso che erano stati sottoposti alla sua valutazione solo 73 progetti per operatore tecnologico, mentre in realtà ne erano stati presentati in provveditorato n. 95.

Insomma 22 progetti sono stati «sottratti» alla valutazione dell'Ispettore cui spetta, per legge, esprimere parere in merito.

Nel denunciare questo episodio, a nostro avviso gravissimo anche perché vanifica la volontà progettuale dei collegi dei docenti, che vedono così affidato il loro lavoro a procedure non chiare anziché ad una seria ed attenta considerazione, domandiamo: come è potuto venir meno il dovere di vigilanza spettante al personale delle organizzazioni sindacali, che, allo scopo preciso di «vigilare» sulla correttezza delle operazioni che vi si svolgono è distaccato in provveditorato?

Che il ministero disponga tempestivamente le misure che intende adottare riguardo all'episodio segnalato e ne dia comunicazione anche alla nostra scuola.

Lettera firmata da 24 docenti della scuola media statale «G. Romita» di Torino

«Non possono sussistere elementi di sospetto»

Signor direttore, in riferimento alle notizie riportate nell'articolo intitolato «Alla camorra i soldi del terremoto», l'impresa «Sican Spa» ritiene rettificare.

L'autore, traendo elementi dalla relazione Brutti Cgil, senza fornire alcun elemento a sostegno dei riassunti ha adombrato contratti della scrivente con gruppi delinquenziali, con ciò ledendo l'immagine dell'azienda scrivente. Mancando argomenti ha solo affermato che si chiederanno indagini sulla Sican Spa.

Sarebbe stato opportuno che le indagini precedessero le affermazioni, almeno quelle indagini correnti che se fatte avrebbero rimosso ogni ombra di dubbio.

Pertanto, immediatamente riferiamo chiarimenti e precisazioni utili a comprendere la correttezza dell'azienda e la serietà della stessa, oltre che la assoluta insussistenza delle ombre proiettate: 1) iscrizione all'Anc categoria 1 e 2 L. 1.500.000.000; categorie 6 e 10ª L. 3.000.000.000; 2) ha svolto attività nel settore pubblico e privato per oltre un decennio, ha collaborato con le più grosse aziende.

Pertanto non si vede quali elementi di sospetto possono sussistere.

Lettera firmata per l'Impresa «Sican Spa», Nola (Napoli)

Le notizie contenute nel nostro articolo sono state fornite nel corso di una conferenza stampa della Cgil nazionale, presenti decine di giornalisti. Le abbiamo riportate come era nostro dovere di cronisti fare.

(A.V.)

Non contesta la frase ma la «descrizione»

Cara *Unità*, nel resoconto di Bruno Ugolini sui lavori della conferenza «programmatica» del Pci campano (*l'Unità*, 15/10/90), mi trovo descritto come un invasato appena liberato dalla camicia di forza, tutto «urli» ed esasperazione. So che è difficile limitarsi a riferire senza romanzare. Ma occorre pure sforzarsi un po'.

Rassicuro comunque il valoroso Ugolini che all'antidoping sono risultato negativo.

Vincenzo De Luca, Segretario Federazione di Salerno

Il valoroso cronista aveva scritto, tra l'altro: «Altri usano un linguaggio più esasperato. È il caso di Vincenzo De Luca che urla al microfono di "un impazzimento del gruppo dirigente del st e del no, con dosi di irresponsabilità ormai intollerabili"». Non c'era alcun riferimento alla droga. Lo spiritoso segretario di Salerno non contesta la frase, bensì la «descrizione». Ma il valoroso cronista poteva forse ipocritamente scrivere che con un linguaggio sereno e rassicurante De Luca aveva sussurrato al microfono di giudicare folle il comportamento del gruppo dirigente? Davvero viviamo in tempi bui, come diceva il massimalista Brecht.

(B.U.)

Per trovare lavoro... una firma in bianco!

Caro direttore, finito il servizio militare anche mio figlio, come tanti altri giovani, inizia la ricerca di un posto di lavoro. Scrive decine di lettere utilizzando i nominativi di imprese che, attraverso un notiziario dell'assessorato al Lavoro del Comune di Torino «*Informa-lavoro*», offrono opportunità di impiego mediante contratti di formazione-lavoro.

Dopo circa un mese riceve l'invito per un colloquio. Si presenta con entusiasmo, la proposta è interessante: si tratta di una ditta che esegue manutenzione all'interno di una grande industria automobilistica. Il colloquio è cordiale, l'interlocutore è un geometra attento ai problemi dei giovani, dispensa consigli, invita a farsi ben volere, ad accettare magari qualche straordinario; prospetta la possibilità di una conferma a tempo indeterminato al termine del contratto di formazione-lavoro. Come incentivo a svolgere sempre meglio il suo lavoro deve però esplicare una piccola formalità: firmare una lettera in bianco di licenziamento.

Per brevità, evito commenti.

Giuseppe Reppucci, Torino

COMUNE DI BACOLI
PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: lavori di completamento dell'edificio di scuola media «Plinio il Vecchio» in località Fusaro - Importo dei lavori a base d'asta L. 1.743.772.403.

IL SINDACO rende noto

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge n. 55 del 19/3/90, alla gara d'appalto a mezzo di licitazione privata esperita in data 4/7/90, ai sensi dell'art. 24 lett. a) punto 2 della legge 584/77, sono state invitate le seguenti ditte: 1) D'Agostino Costruzioni srl, 2) Coop Muratori e Cementisti, 3) Coop. Edilcam, 4) ing. Francesco Brigante, 5) BU.PR.EN, 6) Coop. Laboredile, 7) ing. Nicola Messinetti, 8) Antonio Martuscielio, 9) CO.G.IN. spa, 10) Milone Luigi, 11) ing. G. Lombardi, 12) Soc. Edil 80 srl, 13) A.F.IM., 14) Edil C.A.P. srl, 15) ED.NA. srl, 16) Costruzioni Bellucci spa, 17) La Canneto Giuglianese, 18) SO.CO.GEN., 19) Mezzogiorno Costruzioni, 20) PMS Costruzioni spa, 21) arch. Aldo Ondino, 22) Letizia Alfredo, 23) Mercadante Costruzioni sas, 24) L.A.L.A., 25) Salvatore Angrisani, 26) R.E.P. srl, 27) IM.CO. srl, 28) Consorzio dell'Irno, 29) CO.NA.C L.E., 30) Antonio Dardano, 31) Giuseppe Pirozzi, 32) CO.GE.CA. srl, 33) Ver. Dago, 34) E.C.A., 35) M.E.C., 36) D'Agostino Costruzioni snc, 37) Soico srl, 38) Gustavo Messinetti, 39) Serpico costruzioni snc, 40) Trincone Costruzioni, 41) Coop Condor, 42) Consorzio CO.NA.C.A.L., 43) Antonio Letizia Costruzioni, 44) De Luca Piclone, 45) Soc. Imacos, 46) Pellegrino Costruzioni, 47) Coop La Garofalo, 48) Giovanni De Vivo, 49) Edil Appalti Costruzioni, 50) geom. Augusto Credentino, 51) Vincenzo Vasaturo, 52) Coop. Lem. Labor., 53) Coop Sud Appalti 82, 54) ing. Giulio Pomarici, 55) S.P.I. costruzioni, 56) SO.GE.C.A., 57) Romano Costruzioni, 58) Pasquale Ciampa, 59) CO.GE.P.AR. sas, 60) geom. Ciro Grumetto, 61) Vincenzo Russo, 62) Soc. DI.MA. spa, 63) Vincenzo Zenga spa, 64) Grumedil Costruzioni, 65) Idro Costruzioni, 66) Coop Edera, 67) Pasquale Palumbo, 68) Consorzio Nazionale progresso e lavoro, 69) Coop Edil Verde, 70) Gennaro Citarella, 71) Soc. S.I.A. srl, 72) Sican spa, 73) Caccavale Costruzioni spa; che alla gara di cui trattasi, hanno partecipato le ditte sopraindicate, contrassegnate con i seguenti numeri: 1-7-9-10-12-13-19-20-21-31-38-39-40-41-43-44-45-46-50-52-53-55-57-58-60-61-63-64-66-70; che l'appalto dei lavori in parola è stato aggiudicato alla Edil 80 srl con sede in Pozzuoli alla via Solfatara 38, al netto del ribasso d'asta del 26,72%.

IL SINDACO **Ferdinando Ambrosino di Miccio**

Abbonatevi a
l'Unità

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

In ottemperanza all'art. 20 della legge 19/3/1990 n. 55, comunica di aver aggiudicato i lavori di realizzazione palestra comunale mediante espletamento di appalto concorso all'impresa ITER - Coop Ravennate Interventi sul Territorio soc. coop a r.l. con sede legale in Ravenna via Teodorico 15; unica partecipante.
Furono invitate le seguenti imprese in possesso dei requisiti previsti dal bando: 1) Romagnola Edil Strade Coop, Lugo (Ra) (ora Iter); 2) Cepra - Ravenna; 3) Cicai soc. coop. a r.l., Ravenna; 4) Coop Ravennate Costruttori, Mezzano (Ra); 5) geom. Bruno Casadio, Castiglione di Ravenna (Ra); 6) Cons. Stab. Coop Produzione Lavoro C. Menotti, Bologna; 7) Consorzio Coop Forlì, Forlì; 8) Codelfa pref., Torlonia; 9) Cons. Ravennate Coop Produzione Lavoro, Ravenna; 10) Soc. C.M.C. soc. coop a r.l., Ravenna; 11) Acmar, Ravenna; 12) Cons. Emiliano Romagnolo fra le Coop. Prod. Lavoro, Bologna.

IL SINDACO

18/10/1980 18/10/1990
Nel decimo anniversario della scomparsa di

LUIGI AMADESI

la moglie Olga, il figlio Sergio, la nuora ed inipoti tutti lo ricordano con profondo affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 18 ottobre 1990

In memoria del compagno

NINFO MAZZANTI

la moglie e i figli sottoscrivono per l'Unità.

Firenze, 18 ottobre 1990

Il personale tutto del Circolo 18, partecipa al dolore della direttrice didattica Paola Lucarini Quercioli, per la morte della madre signora

IGINIA

Firenze, 18 ottobre 1990

I compagni della 6ª sezione Pci sono vicini nel dolore alla famiglia per la scomparsa del compagno

DANTE LOCATELLO

e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 18 ottobre 1990

La Federazione del Pci di Bergamo e la sezione di Seriate sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GIOVANNI PASETTI

I funerali avranno luogo venerdì 19 ottobre alle ore 15 con partenza da viale Monte Campione.

Bergamo, 18 ottobre 1990

Nel 26° anniversario della scomparsa del compagno

REMO POGGI

la sorella lo ricorda sempre con rimpianto e affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrive lire 100 000 per *l'Unità*.

Sestri Ponente, 18 ottobre 1990

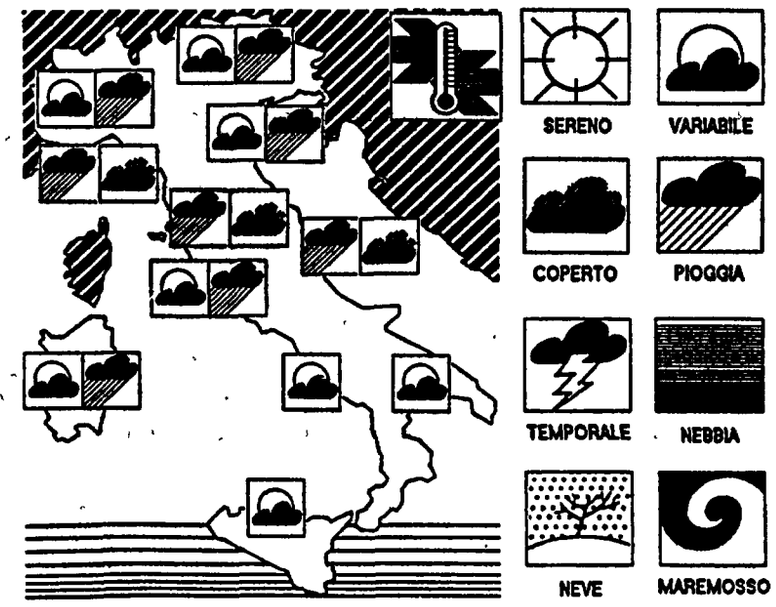
Ricorre oggi il 2° anniversario della scomparsa di

FRANCESCA MATTEI in RUSSO

Il marito Francesco la ricorda sempre con immutato dolore con i figli Angela, Bruno, Enzo e i parenti tutti. Sottoscrive in memoria.

Sesto S. Giovanni (MI), 18 ottobre 1990

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la depressione permanente nell'Istanda si estende con un vasto sistema depressionario sino all'area mediterranea ed è sempre più in grado di condizionare il tempo sulla nostra penisola. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si avvicendano a ritmo serrato verso la nostra penisola interessando al loro passaggio le regioni settentrionali in particolare e quelle centrali. Il Meridione resta per il momento al di fuori del raggio d'azione delle perturbazioni ma la formazione di un minimo secondario sul Mediteraneo centroccidentale concorrerà nei prossimi giorni a rafforzare le condizioni di tempo perturbato e ad estenderle a tutte le regioni italiane.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Durante il corso della giornata tendenza a temporaneo miglioramento sul settore nord occidentale e sulla fascia tirrenica centrale. Per quanto riguarda il Meridione condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite.
VENTI: deboli o moderati di provenienza meridionale.
MARI: leggermente mossi i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari.
DOMANI: condizioni generali di tempo perturbato su tutte le regioni italiane con formazioni nuvolose estese e persistenti e piogge sparse, localmente anche di forte intensità. Nevicate sulla fascia alpina al di sopra dei 1500 metri. In diminuzione la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA

	min.	max		min.	max
Bolzano	14	19	L'Aquila	13	20
Verona	14	19	Roma Urbe	17	25
Trieste	16	20	Roma Fiumic.	17	23
Venezia	15	17	Campobasso	14	18
Milano	15	17	Bari	16	25
Torino	14	16	Napoli	18	24
Cuneo	12	16	Potenza	13	17
Genova	17	23	S M. Leuca	15	22
Bologna	16	21	Reggio C.	21	25
Firenze	16	24	Messina	22	24
Pisa	16	22	Palermo	23	27
Ancona	19	23	Catania	21	27
Perugia	15	21	Alghero	16	25
Pescara	17	22	Cagliari	16	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	min.	max		min.	max
Amsterdam	10	19	Londra	13	19
Atene	12	23	Madrid	11	21
Berlino	10	20	Mosca	5	11
Bruxelles	14	21	New York	11	21
Copenaghen	9	16	Parigi	13	20
Ginevra	14	17	Stoccolma	11	14
Helsinki	9	11	Varsavia	8	21
Lisbona	16	23	Vienna	15	21

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18,30
Ore 7: Rassegna stampa; 8,20: Libertà, a cura dello Sol-Cgil; 8,30: Istante pantera, il no atomi. Intervista al portavoce del governo jugoslavo Ami Hud; 9: Cgil: addio alle componenti? Parla Vittoria Foa; 9,30: «Lettere sulla Cosa» con Giuseppe Caldarola; 9,45: «Il sipario strappato» - meno soldi per la cultura e lo spettacolo. Parla Gianni Borgna; 10: La droga è anche una malattia? Smentite e precisazioni. I pareri del prof. Alberto Oliverio, dott. Francesco Della Vista, il prof. Luigi Cancrini; 11: Cgil: addio alle componenti? 21 direttiva del Articolo 1; 11,30: Israele chiude le porte all'Onu. Intervengono: D. Lamretti e Janiki Cingoli.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.800; Ancona 106.400; Aosta 98.800; Ascoli Piceno 106.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.800; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.050; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Benevento * 105.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 106.000; Chieti 104.300 / 103.500 / 103.300; Como 98.750 / 88.900; Cremona 90.950 / 104.100; Campobasso 104.900 / 105.800; Civitavecchia 98.900; Cuneo 105.350; Chiavari 99.800; Enguio 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 105.300; Foggia 98.300 / 87.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Gorizia 105.200; Genova 88.550 / 94.250; Grosseto 92.400 / 104.800; Isernia 105.300; Imola 87.500; Imperia 88.200; L'Aquila 98.400; La Spezia 105.200 / 106.650; Latina 97.600; Lecce 100.800 / 96.750; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Lecce 96.900; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.850 / 105.900; Modena 94.500 / 100.300; Montalcone 92.100; Messina 88.850; Mantova 107.300; Milano 91.000 / 104.100; Napoli 88.000 / 98.400 / 92.450; Novara 91.350; Oristano 106.500 / 105.800; Piacenza 90.050 / 104.100; Padova 107.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Potenza 106.900 / 103.200; Pesaro 98.800 / 96.200; Pescara 90.300 / 104.300; Pordenone 106.200; Pisa 106.800; Pistoia 104.200; Perugia 105.900 / 91.250; Ravenna 94.650; Reggio Emilia 88.200 / 87.800; Reggio Calabria 89.250; Roma 97.800 / 105.550; Rieti 102.200; Rovigo 96.850; Salerno 98.800 / 100.650; Sassari 105.800; Savona 92.900; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300; Sondrio 89.100 / 88.900; Torgino 105.300; Terni 107.500; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 90.050; Varese 96.400; Vibalbo 87.050; Venezia 107.300; Vercelli 104.650; Valdarno 106.900; Vicenza 107.300.

TELEFONI 06/6791412 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255 000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373 000
Manchette di testata L. 1 500.000
Redazionali L. 550 000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452 000 – Festivi L. 557.000
A parola. Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas